

LETTERA DALLA STORIA



Non ci sono certezze, neppure grammaticali...

Signora, vi ringrazio infinitamente della vostra lettera così affascinante, divertente, gentile. Le sole persone che difendono la lingua francese (o l'Esercito come durante l'Affaire Dreyfus) sono quelle che "l'attaccano". L'idea che ci sia una lingua francese, esistente al di fuori degli scrittori e che si debba proteggerla è inaudita. Ogni scrittore è costretto a farsi una sua lingua, come ogni violinista è costretto a farsi un suo "suono". E tra il suono di un violinista mediocre e il suono (per la stessa nota) di Thibaut, c'è un infinitamente piccolo che è un mondo! Non voglio dire che amo gli scrittori originali che scrivono male. Preferisco - e forse è una debolezza - quelli che scrivono bene. Ma essi non cominciano a scrivere bene che a condizione di essere originali, di farsi la loro lingua. Ahimè, signora Straus, non ci sono certezze, neppure grammaticali. E non è forse meglio? Perché così una forma grammaticale può essere bella essa stessa, perché può esser bello soltanto ciò che può portare il segno della nostra scelta, del nostro gusto, della nostra incertezza, del nostro desiderio e della nostra debolezza. Signora, quale triste follia mettermi a scrivere di grammatica e letteratura. E sono così malato! In nome del cielo non una parola di tutto ciò. In nome del cielo... al quale non crediamo né l'uno né l'altra

Marcel Proust  
alla signora Straus



LE VERITÀ NASCOSTE

Cambogia, si lotta per salvare il S'aoch

PHNOM PENH. Con tono stridulo e alto, l'anziano capo della sua piccola comunità parla una lingua sconosciuta a chi lo ascolta. Si tratta del S'aoch, un antico idioma che l'Unesco teme possa sparire nel corso della prossima generazione. A parlarlo è Noi, una delle dieci persone che ancora parlano quella lingua, capo di un villaggio di 110 persone che sanno capire il S'aoch ma non riescono a parlarlo. È l'ultima vestigia di una cultura che sta scomparendo. Non da sola, però: secondo l'Unesco, sono oltre tremila le lingue in pericolo. Di queste, una sparisce ogni due settimane. La Cambogia ha il discutibile primato di ospitarne diciannove: la presa di potere da parte degli Khmer rossi e il loro tentativo di unificare anche culturalmente il Paese ha spezzato le velleità delle numerose etnie che vivono nell'area. E la popolazione, che vive con meno di un dollaro al giorno, ritiene la battaglia per la sopravvivenza delle lingue decisamente inutile, almeno per il momento. Uno dei pochissimi alleati del S'aoch è Jean-Michel Filippi, linguista francese, che ha imparato la lingua e trascritto circa quattromila parole. Secondo il docente, «quando scompare una lingua, scompare anche una visione del mondo». Il suo compito è, se possibile, ancora più difficile proprio per l'atteggiamento della tribù, che associa il proprio linguaggio a un tempo di povertà ed esclusione dalla società cambogiana, che è etnicamente e linguisticamente khmer. Tuen, il figlio del capo, spiega: «Non usiamo il nostro linguaggio perché il S'aoch è taowk»; la parola significa «senza alcun valore». Va detto però che la «svalutazione» della lingua è stata ordinata da Pol Pot, che fra il 1975 e il 1979 ha condannato alla morte circa due milioni di persone. E venti lingue.



IL GOVERNO DECIDA A FAVORE DELLA NATURA

Susanna Tamaro, Maurizio Costanzo, Anna Oliverio Ferraris, Daniela Poggi e Dacia Maraini si rivolgono al premier contro caccia "no limits" all'esame dell'Aula: sarebbe un brutto modo per celebrare l'anno della biodiversità. Un appello accorato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi affinché il governo si schieri contro la norma che prevede la possibilità per le regioni di allungare la stagione venatoria. «Ci risiamo con lo sterminio legalizzato degli animali», dice Maurizio Costanzo, «ci risiamo ma non lo accettiamo. Gli sterminatori si devono rassegnare al fatto che a qualunque colpo di mano noi reagiremo con ogni mezzo e in ogni modo. A meno che anche gli animali vengano armati e si combatta ad armi pari». Perché la maggioranza degli italiani, che è contraria alla caccia, non viene ascoltata? La natura è un bene di cui fruire e da cui trarre sensazioni positive di gioia, serenità e bellezza. Una minoranza non può distruggere un bene della maggioranza. Non è questo anticostituzionale? Si tratta di ridurre drasticamente i tempi della caccia, non certo di prolungarli. Il nostro problema, oggi, è la salvaguardia della Natura, non certo la sua distruzione. E poi si crea un forte conflitto tra le leggi che si fanno e ciò che viene insegnato nelle scuole. Potenziare la caccia è in contraddizione con il rispetto, la cura e l'ammirazione per l'ambiente naturale che viene insegnato ai più giovani.

Lipu-Birdlife

dai circoli liberal



BOCCIATE LE PROPOSTE DELL'UDC PER FAVORIRE I RESIDENTI ANZIANI DEL COMUNE DI PISA

In questi giorni si sta preparando il regolamento dell'agenzia casa del comune di Pisa, strumento che dovrebbe aiutare molte persone e famiglie che si trovano nella cosiddetta fascia grigia di povertà, a risolvere il problema della casa. Dalla proposta della giunta comunale scaturisce che potranno usufruire di tale strumento i residenti a Pisa e tutti coloro che, anche di altri comuni, ci lavorano; sono elencati inoltre una serie di condizioni-punteggi da assegnare per stabilire la graduatoria. Come componente (uditore) della seconda commissione consiliare ho proposto, per conto dell'Unione di Centro, un emendamento, a prima vista un po' provocatorio, che potesse essere utile per aprire una riflessione. Tale emendamento prevedeva di dare alcuni punteggi, considerando gli anni di residenza nel comune di Pisa (da un massimo di 4 punti per coloro che ci risiedono da oltre venti anni ad un minimo di 1 punto per coloro che ci risiedono da 5 anni). Questa proposta serviva evidentemente, da un lato a non fare superare in graduatoria i residenti pisani da coloro che vivono nei comuni limitrofi che lavorano a Pisa, dall'altro favorire, italiani o stranieri che siano, coloro che da un po' di anni hanno deciso di investire sul nostro territorio contribuendone lo sviluppo, rispetto a coloro che magari si sono trasferiti nella nostra città da pochi mesi. Il Partito democratico ha votato contro questi emendamenti, anche se la maggioranza di questo ha riconosciuto l'importanza di prevedere qualche punteggio per i residenti a Pisa. Vedremo che cosa proporrà. Certo è, che una proposta che qualcuno ha definito di stampo "leghista", è più soft di quella che il nuovo presidente della giunta regionale Enrico Rossi sembra avere in testa: per quanto riguarda le case popolari ha proposto che vi possano partecipare solo gli immigrati residenti da 10 anni, portato poi a 5 anni dopo le insistenze della sinistra radicale. Insomma anche a sinistra qualcuno, il problema di come gestire una situazione difficile, come quella dell'assegnazione degli alloggi, se lo sta ponendo. Vorrei discuterne anch'io, pacatamente, e trovare le soluzioni più idonee per evitare inutili conflitti sociali e guerre tra poveri che potrebbero far fallire il progetto di una società multiculturale, multi-etnica e multi-religiosa, che invece auspico.



Carlo Lazzeroni

PRESIDENTE CIRCOLO LIBERAL PISA  
UDITORE UDC SECONDA COMMISSIONE COMUNALE



di Ferdinando Adornato

Direttore Editoriale  
Ferdinando Adornato

Direttore da Washington  
Michael Novak

Consiglio di direzione  
Giuliano Cazzola, Francesco D'Onofrio,  
Gennaro Malgieri

Ufficio centrale  
Gloria Piccioni (direttore responsabile)  
Nicola Fano, Andrea Mancina, Errico Novi  
(vicedirettrici)  
Antonella Giuli (vicecaporedattore)  
Franco Insardà, Luisa Arezzo  
Stefano Zaccagnini (grafica)

Redazione

Mario Accongiagioco, Massimo Colonna,  
Francesco Capozza, Giancristiano Desiderio,  
Vincenzo Faccioli Pintozzi,  
Francesco Pacifico, Riccardo Paradisi,  
Clara Pezzullo (segreteria)

Inserito MOBYDICK  
(Gloria Piccioni)

Collaboratori

Maria Pia Ammirati, Mario Arpino,  
Bruno Babando, Giuseppe Baiocchi,  
Sergio Belardinelli, Stefano Bianchi,  
John R. Bolton, Mauro Canali,  
Franco Cardini, Carlo G. Cereti,  
Enrico Cisnetto, Claudia Conforti,  
Angelo Crespi, Renato Cristin,  
Francesco D'Agostino, Reginald Dale

Anselma Dell'Olio, Alex Di Gregorio  
Gianfranco De Turris, Rossella Fabiani,  
Pier Mario Fasanotti, Marco Ferrari,  
Aldo Forbice, Antonio Fucicello,  
Giancarlo Galli, Pietro Gallina,  
Roberto Genovesi, Aldo G. Ricci,  
Robert Kagan, Filippo La Porta,  
Maria Maggiore, Paolo Malagodi,  
Marzia Marandola, Andrea Margelletti,  
Adriano Mazzeletti, Gabriella Mecucci,  
Roberto Mussapi, Francesco Napoli,  
Ernst Nolte, Emanuele Ottolenghi,  
Jacopo Pellegrini, Adriano Petrucci,  
Leone Piccioni, Francesca Pierantozzi,  
Daniel Pipes, Marina Pinzuti Ansolini,  
Gianfranco Polillo, Loretto Rafanelli,  
Franco Ricordi, Carlo Ripa di Meana,  
Roselina Salemi, Katrin Schirmer,  
Emilio Spedicato, Davide Urso,  
Marco Vallora, Sergio Valzania

Società Editrice

Edizioni de L'Indipendente s.r.l.  
via della Panetteria, 10 • 00187 Roma

Amministratore Unico  
Ferdinando Adornato

Concessionaria di pubblicità e Iniziative speciali  
OCCIDENTE SPA  
Presidente: Emilio Bruno Lagrotta  
Amministratore delegato: Raffaele Arzo  
Consiglio di amministrazione:  
Ferdinando Adornato, Vincenzo Inverso,  
Domenico Kappler, Gennaro Moccia,  
Angelo Maria Sanza

Amministrazione: Letizia Selli,  
Maria Pia Franco  
Ufficio pubblicità: 0669924747

Tipografia: edizioni teletrasmesse  
New Poligraf Rome s.r.l.  
Stabilimento via della Mole Saracena  
00065 Fiano Romano  
Agenzia fotografica "LaPresse S.p.a."

Distributore esclusivo per l'Italia  
Parrini & C - Via di Santa Cornelia, 9  
00060 Formello (Rm) - Tel. 06.90778.1

Diffusione  
Ufficio centrale: Luigi D'Ulizia  
06.69920542 • fax 06.69922118

Abbonamenti  
06.69924088 • fax 06.69921938  
Semestrale 65 euro - Annuale 130 euro  
Sostenitore 200 euro  
c/c n° 54226618 intestato  
a "Edizioni de L'Indipendente s.r.l."  
Copie arretrate 2,50 euro

Registrazione  
Tribunale di Salerno n. 919 del 9-05-95 - ISSN 1827-8817  
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni. Giornale di riferimento dell'Udc



via della Panetteria 10 • 00187 Roma  
Tel. 06.69924088 - 06.6990083  
Fax. 06.69921938  
email: redazione@liberal.it - Web: www.liberal.it

Questo numero è stato chiuso  
in redazione alle ore 19.30